

RETI ECOLOGICHE, GREENING E GREEN INFRASTRUCTURE  
NELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

## TUTELA ED IMPLEMENTAZIONE DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA NEI CONTRATTI DI FIUME





## SOMMARIO

### **Prefazione**

*a cura del Comitato di Redazione di RETICULA*.....2

### **L'editoriale**

#### **I Contratti di Fiume: un'opportunità per una gestione migliore dei territori fluviali**

*di G. Dodaro e C. Battisti*.....3

#### **I Contratti di Fiume in Italia per la connettività ecologica dei corsi d'acqua**

*G. Scanu, G. Conte, C. Fortunato, G. Gusmaroli, S. Mazzuca, P. Rizzuto*.....7

#### **I Contratti di Fiume per la gestione integrata dei corpi idrici ricadenti in Aree Naturali Protette**

*M. Barile, M. C. Mignuoli, C. Vendetti, G. Scanu*.....14

#### **L'evoluzione della specie: dai Contratti di Fiume ai bandi per la riqualificazione fluviale in Piemonte**

*P. Mancin, A. Lanfranco*.....22

#### **I Contratti di Fiume del Lazio: strumenti di governo partecipato del territorio per la difesa e la valorizzazione dell' ambiente**

*C. Avenali*.....31

#### **Verso un Contratto di Fiume del sistema bioregionale Ofanto**

*V. Guerra, M. Iacoviello, E. Pierelli, D. B. Lenoci, M. Bastiani, V. Venerucci*.....39

#### **La riqualificazione della vegetazione perifluviale nella pianificazione regionale**

*A. Ebone, A. Giannetta, P. Mancin, P. G. Terzuolo*.....49

#### **La governance ambientale dell'Agro Pontino: dalla rete ecologica ai Contratti di Fiume**

*S. Magaudo, S. Muccitelli, C. Pozzi*.....57

#### **Il Contratto di Rete ecologica in provincia di Varese: un bilancio al suo 5° anno di applicazione**

*F. Luoni, M. Soldarini, S. Barbieri, A. Canziani*.....68

#### **Il Contratto di Fiume Melfa, una scommessa territoriale per lo sviluppo sostenibile del basso Lazio**

*G. Grossi, V. Polsinelli*.....76

#### **Olona entra in città: ricostruzione del corridoio ecologico fluviale nel tessuto metropolitano denso**

*G. Forloni, A. Lombardi, F. Monza, A. Bosani, L. Baio, D. Di Simine, M. Clerici*.....86

#### **Quando vincono tutti: un progetto per la sicurezza idraulica e la funzionalità ecologica nella valle del Lura**

*S. Ciadamidaro, G. L. Rossi, F. Occhiuto, M. R. Minciardi*.....92



# LA GOVERNANCE AMBIENTALE DELL'AGRO PONTINO: DALLA RETE ECOLOGICA AI CONTRATTI DI FIUME

[Stefano Magaudda](#)<sup>1</sup>, [Serena Muccitelli](#)<sup>2</sup>, [Carolina Pozzi](#)<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Sapienza Università di Roma

<sup>2</sup> Libero professionista

<sup>3</sup> U-Space s.r.l.

**Abstract:** *Il critico scenario ambientale dell'Agro Pontino, afflitto da una progressiva perdita di funzionalità e diversità ecologica dell'agroecosistema, ha portato la Provincia di Latina a promuovere e sviluppare una serie di iniziative per la sua riqualificazione. Il contributo intende approfondire come la Provincia sia stata un laboratorio per sperimentare processi di governance collaborativa attraverso l'integrazione tra diversi strumenti. Tale percorso viene riportato al fine di evidenziare il ruolo chiave degli enti intermedi nei processi di governance; l'importanza del coordinamento da parte di un ente in grado di proporre e portare avanti una visione e una pianificazione strategica; la necessità dell'adeguata inclusione, partecipazione e condivisione dei processi pianificatori.*

**Parole chiave:** *governance collaborativa, Infrastrutture verdi e blu, rete ecologica, riqualificazione ambientale.*

## **The environmental governance of the Agro Pontino: from the ecological network to River Contracts**

*The critical environmental scenario of the Agro Pontino area, characterized by a progressive loss of functionality and ecological diversity of the agro-ecosystem, has led the Province of Latina to promote and develop a series of initiatives for its rehabilitation. The present paper aims to present the case of the Province as a laboratory for experimenting collaborative governance processes through the integration of different tools. The analysis of this 20 years' planning intends to highlight the following elements within the governance processes: the key role of the intermediate bodies; the importance of the coordination by an institution capable of proposing and carrying out a strategic vision and planning; the need for an appropriate inclusion and participation of citizens and stakeholders.*

**Key words:** *collaborative governance, Green Infrastructures, ecological network, environmental rehabilitation.*

## INTRODUZIONE

La Provincia di Latina, a partire dal D. Lgs. 152/99 e con maggior impulso dopo la Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE), ha dedicato una crescente attenzione al tema della tutela e riqualificazione dell'ambiente del suo territorio e in particolare dell'Agro Pontino. Negli ultimi 20 anni sono state sviluppate diverse iniziative aventi come obiettivo non solo il miglioramento della qualità delle acque, ma anche la tutela della biodiversità, la programmazione e attuazione delle

Infrastrutture Verdi, e la promozione di processi di governance ambientale. A partire dal progetto [Monitoraggio delle Acque](#) e dall'adozione del documento preliminare dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2003), la Provincia ha avviato un processo di governance collaborativa che ha riguardato diversi elementi ambientali di primaria importanza, come il reticolo idrografico e le Infrastrutture Verdi. Questo percorso impostato nelle prime fasi su strumenti e metodi di pianificazione/programmazione ordinari ha

portato, a partire dal 2010, a sperimentare strumenti innovativi sia con il progetto [LIFE REWETLAND](#) (avviato nel 2010 e conclusosi nel 2014) che con il progetto [LIFE GREENCHANGE](#) avviato nel 2018. Questi progetti, cofinanziati dall'Europa attraverso il Programma LIFE, hanno permesso di sperimentare strumenti non ordinari di governance in un territorio particolarmente critico dal punto di vista ambientale.

## CONTESTO DELL'AGRO PONTINO: CARATTERISTICHE E PROBLEMI AMBIENTALI

L'Agro Pontino è il risultato di una drastica opera di trasformazione del paesaggio ecologico e culturale operata dalla Grande Bonifica negli anni

'30. La matrice agricola, insieme al reticolo idrografico dei canali, caratterizza ancora il paesaggio locale da un punto di vista identitario e funzionale, ma purtroppo versa oggi in uno stato di degrado ambientale. Lo sviluppo incontrollato e diffuso degli insediamenti, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, e la specializzazione e conversione dei sistemi di produzione agricola (intensiva e industrializzata), hanno provocato la progressiva perdita di funzionalità e di diversità ecologica dell'agroecosistema. La Provincia di Latina e la Regione Lazio, attraverso le attività di monitoraggio e gli studi realizzati nell'area, hanno evidenziato che le condizioni di degrado ambientale dell'Agro Pontino siano tra le più critiche a livello regionale, in modo particolare

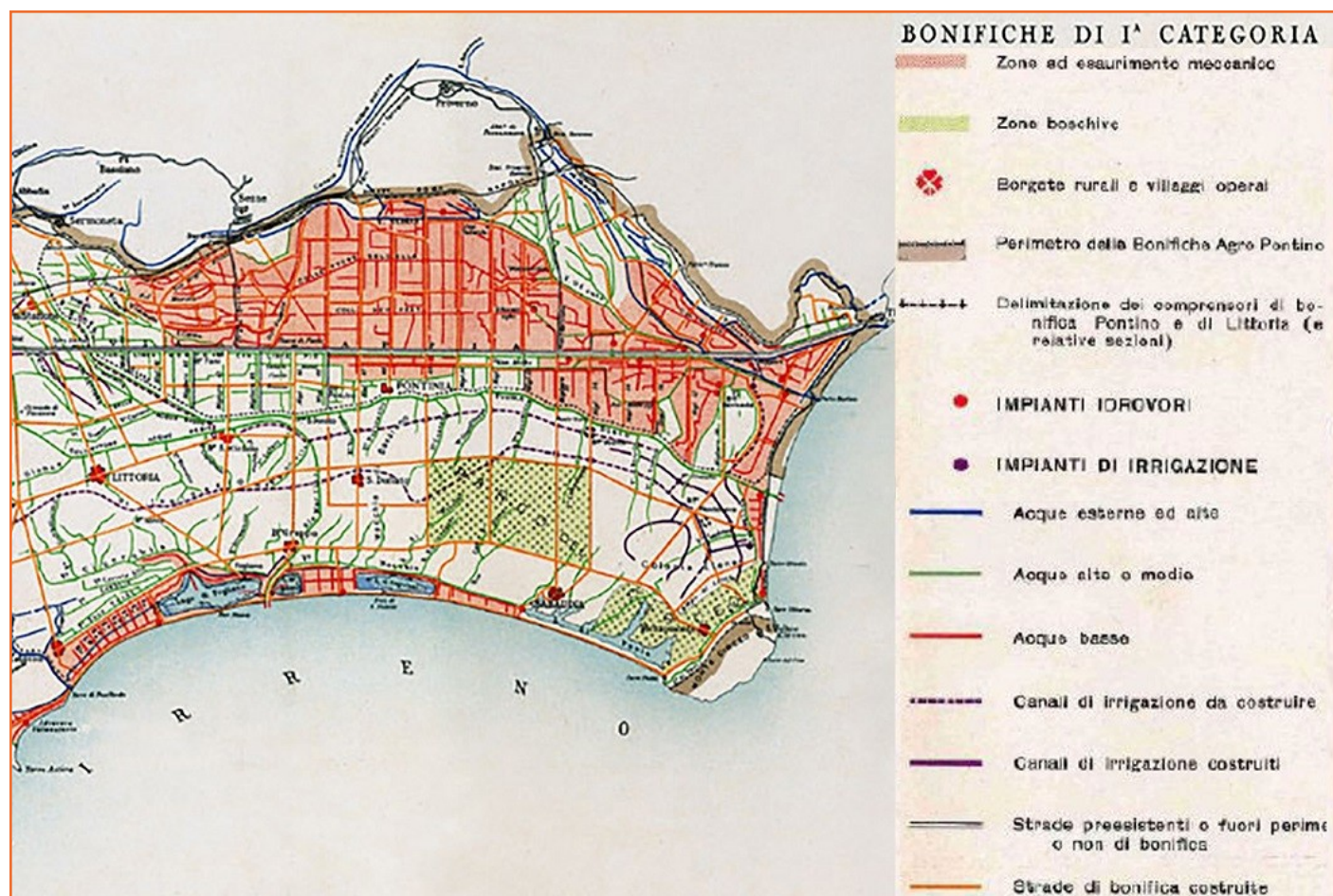


Figura 1. Matrice agricola e reticolo idrografico risultante dalla bonifica integrale illustrati nella Pianta delle bonifiche di I categoria. (fonte: [Carta Bonifica Integrale 1939](#) - Archivio Storico Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino).

per quanto riguarda l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e l'impovertimento delle risorse idriche. Il prelievo dalla falda, infatti, sta provocando una forte riduzione delle riserve, l'avanzamento del cuneo salino e la subsidenza dei terreni. Anche il pregiato ecosistema dei laghi salmastri costieri del Parco Nazionale del Circeo è da tempo esposto a processi di contaminazione e salinizzazione, causati prevalentemente dall'agricoltura intensiva e dallo scarso apporto di acqua dolce. Il capillare sistema irriguo, se da un lato è un sistema specializzato che ha permesso nel tempo lo sviluppo di attività agricole altamente produttive e supportato la crescita economica dell'area, ha oggi acquisito una valenza negativa fino a costituire un problema ambientale da affrontare.

Questo è lo scenario ambientale all'interno del quale la Provincia ha promosso e sviluppato una serie di iniziative di programmazione e pianificazione per la riqualificazione ambientale del suo territorio.

## **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ATTIVATI IN AMBITO PROVINCIALE**

La Rete Ecologica provinciale è stato il primo documento redatto in tale ottica e sul quale si sono basate le iniziative successive. Successivamente il progetto LIFE REWETLAND ha innescato un processo virtuoso che ha avuto ricadute su più livelli e ha portato, come principale risultato, alla redazione del Programma di Riqualificazione Ambientale (PRA). A livello istituzionale il progetto ha consentito alla Provincia di rafforzare le sue capacità istituzionali e le capacità tecniche dei suoi dipendenti fino a diventare l'ente di riferimento in ambito ambientale a livello d'area vasta e in particolare

per il coordinamento degli strumenti di governance collaborativa quali i Contratti di Fiume/Costa.

### **La Rete Ecologica Provinciale**

La [Rete Ecologica della Provincia di Latina](#) (REP), a fondamento del Documento Preliminare di indirizzi al Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), è stata promossa e coordinata dalla Provincia su finanziamento della Regione Lazio. Il documento rientra tra gli strumenti di pianificazione previsti per legge e si basa sulla definizione della Rete Ecologica come un sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità, incluse le specie animali e vegetali potenzialmente minacciate. Gli studi per la sua redazione, conclusasi nel 2009, hanno riguardato un ampio lavoro di pianificazione di metodologie di gestione, raccolta dati, analisi e valutazione delle conoscenze sull'intera provincia.

Il Piano contiene l'elenco delle criticità, la definizione degli obiettivi di conservazione e delle azioni da intraprendere per la riduzione del processo di frammentazione ecologica. Dalle criticità reali e potenziali elencate nel Piano emerge uno scenario ambientale critico, caratterizzato da un livello di connettività ecologica bassa o molto bassa a causa, principalmente, del modello di urbanizzazione e di infrastrutturazione che ha generato un'elevata frammentazione dell'uso del suolo ed erosione. Tuttavia emerge che l'Agro Pontino riveste un ruolo strategico per il ripristino della connettività ecologica delle aree naturali e semi-naturali del Parco Nazionale del Circeo con quelle presenti nell'interno della provincia. Come accennato, alcune azioni chiave o [strategie gestionali di medio-lungo termine](#) delineate dalla REP per i



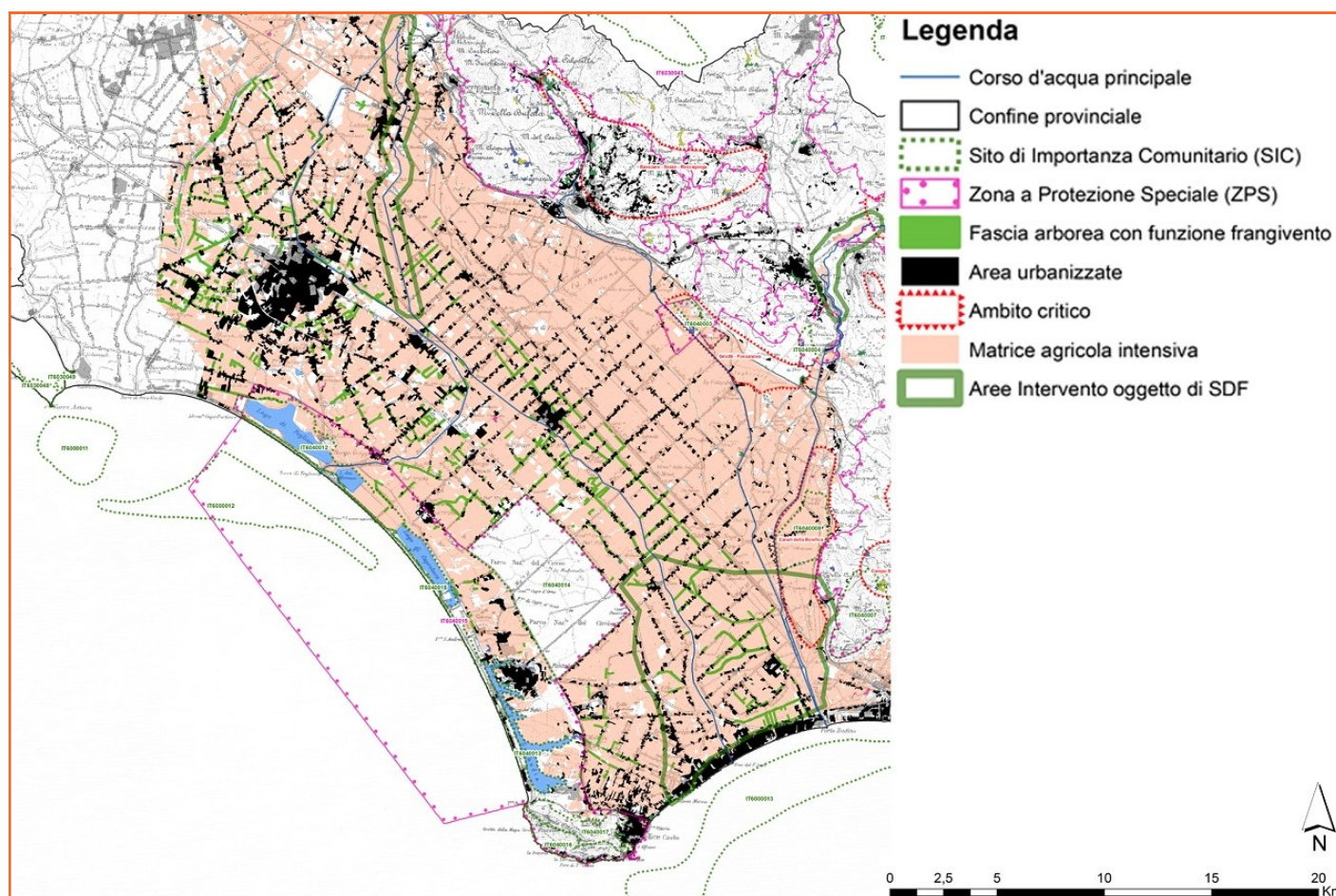


Figura 2. Strategie in ambito agricolo individuate dal Piano Rete Ecologica Provincia di Latina (fonte: Carta delle strategie Ambito Agricolo - Piano Rete Ecologica Provincia di Latina, 2009).

diversi ambiti (Forestale, Umido, Agricolo) sono a fondamento delle iniziative e degli strumenti che sono stati sviluppati in seguito dalla Provincia. Tra queste si evidenziano: la riduzione della frammentazione ecologica mediante l'aumento degli habitat funzionali alle specie focali nelle aree protette; la programmazione di misure relative ad interventi, attività, incentivi e regolamenti (aree demaniali a frangivento libere, piantumazione specie autoctone aree spondali dei canali e corsi d'acqua naturali); la regolamentazione della manutenzione della vegetazione ripariale; l'elaborazione di forme di incentivazione per il sistema agricolo. In particolare il PRA, il Patto per la biodiversità ([previsto dal progetto LIFE](#)

[GREENCHANGE](#)) e i Contratti di Fiume, ciascuno con le proprie specificità tematiche, lavorano sul fitto tessuto delle Infrastrutture Verdi dell'Agro (canali di bonifica, fasce ripariali e frangivento) programmando misure e azioni che, lavorando a diversi livelli, contribuiscano alla riqualificazione ambientale, all'incremento della biodiversità e al ripristino della connettività ecologica nell'Agro Pontino.

### **Il Piano di Riqualificazione Ambientale**

Con il progetto LIFE REWETLAND, l'attività della Provincia si è concentrato inizialmente sul reticolo idrografico, con l'obiettivo di rendere l'infrastruttura della bonifica nuovamente

efficiente sotto il profilo funzionale e ambientale. Attraverso un processo di pianificazione partecipativa, il progetto ha avuto come esito l'elaborazione del PRA dell'Agro Pontino, la cui redazione risponde all'esigenza di una gestione unitaria e partecipata del sistema idrico, come richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE. Il suo oggetto di intervento è la rete dei canali di bonifica (2200 km per 700 kmq), considerandola come un'Infrastruttura Verde a scala territoriale e prevedendo interventi di riqualificazione e rinaturazione dei canali, oltre ad attività di sensibilizzazione e disseminazione.

Il progetto ha richiesto il cambio radicale nelle tecniche attuali di manutenzione dei canali e, in generale, di gestione del territorio e del paesaggio, con la condivisione delle scelte da parte di tutti gli attori coinvolti (istituzioni, enti, agricoltori, associazioni e cittadini) e la collaborazione inter istituzionale degli enti preposti alla programmazione, la pianificazione e la realizzazione degli interventi. È stata data grande attenzione alle attività di partecipazione e confronto sui temi della qualità delle acque e sulla fitodepurazione: il gruppo di lavoro è entrato infatti in contatto con la comunità locale dagli imprenditori agricoli agli studenti delle scuole secondarie, dai professionisti alle associazioni ambientaliste, dai rappresentanti dell'industria ai semplici cittadini interessati alla qualità dell'ambiente. Questo contatto, frequente e a volte conflittuale, con la comunità locale ha prodotto considerazioni utilizzate poi nella formulazione del PRA, come ad esempio l'inserimento in tutti gli assi d'intervento di misure specifiche dedicate all'informazione alla popolazione e alla formazione degli operatori. In sintesi, il PRA si qualifica come strumento innovativo di programmazione economica e

strategica di settore, da integrare negli strumenti vigenti di livello superiore (Cataldo et al., 2014). Il Programma, assunto come obiettivo strategico della Provincia di Latina, è stato approvato con la D.C.P n. 11 del 31.03.2015, ed è stato configurato dalla Regione Lazio come strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR) finalizzato alla tutela della qualità delle risorse idriche superficiali a livello provinciale, ai sensi degli articoli 5 comma 1 e 29 comma 3 delle norme tecniche del PTAR (D.C.R. Lazio n. 42/07).

### ***I Contratti di Fiume e di Costa dell'Agro Pontino***

Tra il 2016 e il 2019 hanno preso avvio tre Contratti di Fiume (CdF) e un Contratto di Costa, con l'obiettivo di attivare una *governance* territoriale multilivello attraverso il coinvolgimento di attori pubblici e privati quali la Provincia di Latina, i Comuni del territorio, la XIII Comunità Montana dei Monti Lepini e Ausoni, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, le associazioni di categoria nonché le associazioni sportive, ambientaliste e culturali.

I CdF, diffusi in Italia a partire dai primi anni del 2000 come strumenti di programmazione negoziata (Bastiani, 2011), si distinguono dalle altre esperienze di *governance* per la presenza contestuale di volontarietà, inclusione, collaborazione e obbligazione (Pineschi e Gusmaroli, 2015). Negli ultimi anni attraverso l'istituzione del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e il riconoscimento legislativo con l'approvazione del Collegato Ambientale (art.68 bis del D. Lgs. 3 aprile 2016, n.152 e ss.mm.ii.), le esperienze dei CdF che in precedenza si sono sviluppate in modo slegato in Italia hanno subito un processo di formalizzazione e stanno



assumendo la forma di strumenti di gestione anche di altre risorse idriche quali laghi e coste.

La Regione Lazio nel 2014 ha [aderito alla Carta Nazionale](#) impegnandosi a riconoscere e promuovere i CdF quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della regione. Nel 2018 inoltre, ha istituito il nuovo Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni e i Contratti di Fiume, che dal 2019 presiede il Forum Regionale e il Tavolo Tecnico ([DGR n.335 del 4 giugno 2019](#)).

I [quattro Contratti di Fiume/Costa](#) in essere nella provincia di Latina si inseriscono, dunque, nel contesto più ampio delle esperienze di governance collaborativa in grado di coniugare processi decisionali multi-obiettivo, multi-livello e multi-stakeholder (MATTM, 2015) che si stanno sviluppando nel resto della regione. Il primo CdF attivato è stato quello del fiume Cavata – Linea Pio nel 2016. Gli altri due CdF sono l'Amaseno (sottoscrizione del Documento d'Intenti a giugno 2018) e l'Ufente (sottoscrizione del Documento d'Intenti a luglio 2018). Infine, la più recente

esperienza è quella relativa al Contratto di Costa dell'Agro Pontino, le cui attività hanno avuto inizio a marzo del 2019 nell'ambito del progetto europeo INTERREG MED [COASTING](#) che vede la Regione Lazio partner e promotore del processo insieme alla Provincia di Latina. Seguendo una metodologia strutturata che ha coinvolto attivamente *stakeholder* pubblici e privati tramite l'organizzazione di incontri di coordinamento e progettazione partecipata, il processo ha portato alla sottoscrizione del Documento d'Intenti a luglio 2019.

L'attività della Provincia di Latina in questo contesto non è solo di promozione e coordinamento dei Contratti di Fiume/Costa attivi nel suo territorio, ma è anche di finanziamento, in linea con gli strumenti di programmazione già approvati. Nello specifico, nel settembre 2018, la Provincia ha promosso la sovvenzione di meccanismi di governance partecipata per la gestione inter-istituzionale (MATTM, 2015) delle acque attraverso il Bando per l'incentivazione nei Comuni della Provincia di Latina all'attuazione

Contratto	Bacino	Kmq	Avvio	Promotore	Doc. d'Intenti	Stato	Analisi conoscitiva	Doc. Strategico
Contratto di fiume Cavata	Badino	124	2016	Comune di Sermoneta	Gennaio 2017	In esecuzione	Giugno 2018 (in revisione)	In redazione
Contratto di fiume Amaseno	Badino	483	2018	XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni	Agosto 2018	Attivo	In redazione	No
Contratto di fiume Ufente	Badino	189	2018	Comune di Sezze	Luglio 2018	Attivo	In redazione	No
Contratto di costa dell'Agro Pontino	Rio Martino	440	2019	Provincia di Latina	Luglio 2019	In esecuzione	Approvata dall'assemblea di bacino	Approvato dall'assemblea di bacino

Tabella 1. I contratti di fiume/costa avviati nell'Agro Pontino (fonte: elaborazione degli Autori).

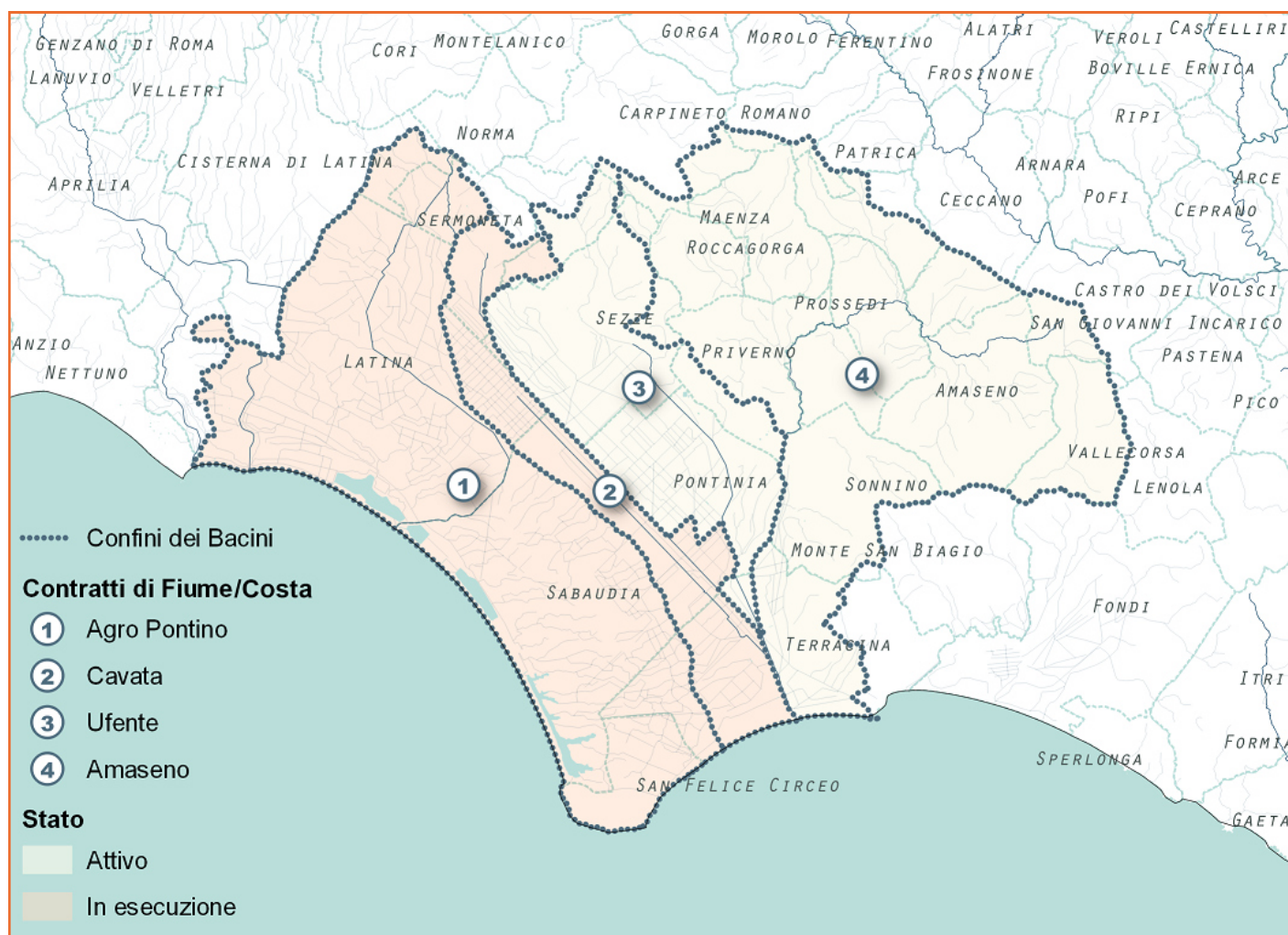


Figura 3. Inquadramento territoriale dei contratti di fiume/costa avviati nell'Agro Pontino (fonte: elaborazione di U-Space srl).

delle misure di riqualificazione contenute nell'Asse I del Piano di Azione del Piano di Riqualificazione Ambientale del progetto REWETLAND, nelle annualità 2017-2019.

La partecipazione a questo bando è stata un'occasione per i tre CdF attivi e ricadenti nello stesso bacino idrografico del Badino, per rafforzare la collaborazione tra gli Enti Locali e i soggetti privati coinvolti. A partire dalla necessità di consolidare il coordinamento tra i tre CdF, nell'ambito del bando è proposto di avviare il meta-contratto del bacino e di istituire una cabina di regia comune, coordinata dalla Provincia di Latina. Obiettivo di questo nuovo strumento di

governance, sarà dunque l'elaborazione di un Documento Strategico condiviso che definisca lo scenario di sviluppo a medio-lungo termine, integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio, coordini l'implementazione dei tre CdF del bacino in collaborazione con il Contratto di Costa. In questo senso, è prevista l'organizzazione di una serie di eventi/workshop di confronto al fine di stimolare la capacità di fare sistema e promuovere il dialogo tra i soggetti a vario titolo portatori di interesse del territorio.

Allo stesso tempo, i quattro Contratti di Fiume/Costa stanno sistematizzando gli studi

realizzati dalla Provincia di Latina e seguendo lo stesso schema metodologico per la costruzione dell'analisi conoscitiva, con l'obiettivo di far emergere, in modo coerente e coordinato, le vocazioni territoriali e integrare i diversi strumenti di programmazione, di pianificazione territoriale e di tutela ambientale. Anche le fasi di animazione territoriale e negoziazione dovranno essere sviluppate in parallelo e dovrà essere assicurata la presenza reciproca degli *stakeholder* ai differenti incontri (tavoli tematici, riunioni del Comitato di Coordinamento).

Proseguendo l'esperienza sviluppata durante gli incontri condotti nell'ambito del progetto COASTING, i quattro Contratti di Fiume/Costa stanno avviando un processo partecipativo finalizzato all'individuazione degli scenari strategici (Documento strategico) e delle azioni da inserire nel Programma d'Azione attraverso lo sviluppo di tavoli tematici itineranti animati da esperti. I temi affrontati durante gli incontri, perseguendo un approccio interdisciplinare e integrato, affrontano, da un lato le tematiche ambientali (uso e qualità dell'acqua, manutenzione delle fasce ripariali, dei canali e della zona di costa, qualità ambientale e biodiversità, promozione e tutela dei servizi ecosistemici) e, dall'altro, questioni relative allo sviluppo locale, a partire dalla fruizione del territorio e dalla valorizzazione delle risorse presenti.

Il sistema di *governance* integrato messo in atto attraverso la cooperazione tra i quattro Contratti di Fiume/Costa e coordinato dalla Provincia di Latina rappresenta, in conclusione, un'occasione per coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati nella gestione, utilizzo e fruizione della risorsa a livello locale, al fine di favorire la trasversalità dell'approccio e la partecipazione attiva, per rafforzare la collaborazione tra i

Comuni nella gestione dei bacini idrografici e tra enti pubblici e *stakeholder* privati.

### ***Il Patto per la Biodiversità nel progetto LIFE GREENCHANGE***

L'ultimo strumento di interesse è il Patto per la Biodiversità, in corso di elaborazione nell'ambito del progetto LIFE GREENCHANGE, che a sua volta ha l'obiettivo di portare avanti e approfondire il lavoro del LIFE REWETLAND sul tema delle Infrastrutture Verdi quali elementi portanti della rete ecologica. Il Patto si propone l'obiettivo di mettere a sistema la dimensione rurale affrontata nei diversi dispositivi di confronto territoriale attivati dalla Provincia, e quindi la pianificazione e l'attuazione di misure volte alla conservazione della biodiversità e al potenziamento della rete ecologica.

Il Patto è dedicato in modo particolare all'integrazione del settore agricolo e del potenziale delle pratiche agronomiche per la tutela della biodiversità e l'incremento della resilienza degli agroecosistemi nelle politiche territoriali, coerentemente con l'obiettivo 3 della Strategia UE sulla Biodiversità (misure climatico ambientali in ambito PAC). In particolare il Patto intende utilizzare i servizi che gli ecosistemi in buona salute rendono o potrebbero rendere alla produzione agricola e allo sviluppo del territorio, come chiave di accesso al potenziale di trasformazione degli strumenti di governo del territorio e delle pratiche agricole.

A tal fine GREENCHANGE sta promuovendo tra gli agricoltori metodi di pianificazione e gestione dell'azienda agricola basati sulla valutazione dei Servizi Ecosistemici (SE) e sul potenziamento delle Infrastrutture Verdi. Allo stesso tempo si sta incoraggiando, attraverso un lavoro di supporto





Figura 4. Immagine aerea del tessuto agricolo dell'Agro Pontino (foto di C. Perotto).

agli agricoltori per l'accesso ai fondi PAC e PSR, l'adozione di pratiche colturali a basso impatto e compatibili con la fornitura dei SE. Questo secondo filone di lavoro intende rispondere, in via sperimentale nell'Agro Pontino, alla necessità di mettere in rete gli interventi finanziati ai singoli imprenditori per poter effettivamente raggiungere gli obiettivi ambientali ed ecologici a scala più vasta (REP e PRA) e con maggior integrazione territoriale. Il Patto, infine, intende contribuire al miglioramento dei livelli e della qualità di spesa dei fondi per la tutela dell'ambiente e della biodiversità attraverso il confronto tra istituzioni di livello Provinciale e Regionale, rappresentanze degli attori economici e mondo della ricerca. Per quanto riguarda le azioni di conservazione

della natura nello specifico, il Patto si pone l'obiettivo di sostenere la realizzazione di elementi ecologici lineari riconducibili alla REP, sviluppando criteri localizzativi per gli investimenti non produttivi sostenuti dal PSR e per l'attuazione del *greening* previsto dai pagamenti diretti legati alla PAC, in una logica sovraziendale, oltre a linee guida e contratti di custodia del territorio per la gestione e manutenzione ambientale degli elementi quali canali irrigui e fasce frangivento. Il Patto si configura, in sintesi, come uno strumento di *governance* collaborativa del tutto simile al Contratto di Fiume, attivando un tavolo di lavoro aperto e permanente entro cui condividere, con gli *stakeholder* rilevanti, le modalità per la gestione dei territori rurali in

grado di potenziare i SE e incrementarne il livello di funzionalità e connettività ecologica in accordo con la REP. All'interno del tavolo è promossa la partecipazione delle rappresentanze degli agricoltori, attraverso Confagricoltura, e sono coinvolte le istituzioni chiave (Regione Lazio – Direzione Agricoltura / MIPAAF; Consorzio di Bonifica e ANBI; Ente Parco del Circeo e Enti di gestione degli ZCS e ZPS) per la definizione e attivazione degli strumenti in essi previsti.

## CONCLUSIONI

Attraverso questo contributo si è inteso rappresentare il caso virtuoso della Provincia di Latina, che nel corso degli ultimi 20 anni ha costruito e si è configurata come un laboratorio importante per sperimentare l'integrazione tra diversi strumenti finalizzati alla pianificazione, attuazione e gestione delle Infrastrutture Verdi e Blu. Nel dibattito scientifico dell'ultimo decennio emerge chiaramente come l'integrazione delle Infrastrutture Verdi nella negli strumenti di pianificazione a livello territoriale e locale sia un processo lungo e complesso, soprattutto quando le tradizioni di pianificazione settoriale esistenti sono forti e/o inflessibili (Laforteza et al., 2013; Mell et al., 2017). Nel processo descritto la Provincia è stata in grado superare la rigidità degli strumenti ordinari di pianificazione e di operare a partire da una visione strategica e condivisa e di rispondere così agli indirizzi della Commissione Europea che prevedono l'integrazione delle Infrastrutture verdi nei processi di pianificazione e di sviluppo territoriale. A tal proposito è importante soffermare l'attenzione sulla definizione di Infrastrutture Verdi, come una rete di aree naturali e semi-naturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in

maniera da fornire un ampio spettro di SE.

Il ruolo che ha svolto la Provincia di Latina nel panorama regionale, ma anche in quello nazionale, è di sicuro molto importante ed è da esempio se consideriamo, come riteniamo sia necessario, le Province quali enti strategici per la tutela e lo sviluppo del territorio. In tale contesto istituzionale, il caso permette di evidenziare da un lato la validità dei Contratti di Fiume quale strumento di cooperazione, che tende a superare e innovare il tradizionale coordinamento inter-istituzionale; dall'altro la necessità di attuare una forte regia pubblica per garantire l'efficacia di questi processi. Le Province appaiono come i soggetti qualificati a svolgere questo ruolo fondamentale, grazie alla loro posizione di enti intermedi (un ruolo simile lo possono svolgere le Comunità Montane o gli Enti Parco) che possono pianificare e intervenire alla scala vasta, pur mantenendo il contatto con gli interessi locali. La Provincia, infatti, svolge una funzione di raccordo tra strategie regionali e operatività consortile e comunale, e fornisce, tra gli altri, gli indirizzi per la gestione degli ambiti agricoli, per il paesaggio, per l'attuazione della difesa del suolo e l'attuazione delle infrastrutture verdi e blu.

Un altro aspetto significativo dell'esperienza sviluppata dalla Provincia di Latina è stato il coinvolgimento degli attori chiave e dei portatori di interesse attraverso un metodo di confronto che ha garantito l'inclusione, la partecipazione e la condivisione degli scenari di sviluppo del territorio. A tal proposito, è importante evidenziare come la costruzione partecipata degli interventi di riqualificazione ambientale e il coinvolgimento degli attori locali in pratiche di *land stewardship* garantiscano la sostenibilità nel tempo delle azioni intraprese e come la partecipazione ed il

gradimento della popolazione coinvolta siano premessa per il mantenimento delle Infrastrutture Verdi realizzate (Malcevschi, 2013).

La Provincia di Latina ha infine avuto il merito, nel quadro nazionale, di portare avanti questo lavoro in un periodo di grande incertezza e precarietà dovuto alla riforma delle Province ([Legge Delrio L. 56/2014](#)). Nell'ambito della generale riduzione

delle competenze e soprattutto delle risorse affidate alle Province, nell'Agro Pontino sono stati fatti sforzi eccezionali per realizzare interventi concreti che fossero da esempio per l'intero territorio, ma soprattutto per impostare un modello di *governance* per gestire in modo efficace le risorse umane ed economiche a disposizione.

## BIBLIOGRAFIA

Bastiani M. (a cura di), 2011. *Contratti di fiume pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici. Approcci, esperienze, casi studio*. Dario Flaccovio Edizioni, Palermo.

Cataldo S., Copiz R., Lorito A., Magaudo S., Parente S., Perotto C., Valle N. (a cura di), 2014. *Rewetland: un programma di area vasta per riqualificare le acque superficiali dell'Agro Pontino con le tecniche di fitodepurazione*. Edizioni Belvedere, ISBN 978-88-89504-39-0, Latina.

Malcevschi S., 2013. *Infrastrutture verdi e buone pratiche*, in *Valutazione Ambientale* n.24, EdicomEdizioni, Monfalcone (Go).

Laforteza R., Davies C., Sanesi G., Konijnendijk C.C., 2013. [Green Infrastructure as a Tool to Support Spatial Planning in European Urban Regions](#). *iForest Biogeosciences and Forestry* Volume 6: 102–108.

Mell I., Allin S., Reimer M., Wilker J., 2017. [Strategic green infrastructure planning in Germany and the UK: a transnational evaluation of the evolution of urban greening policy and practice](#). *International Planning Studies*.

Pineschi G., Gusmaroli G., 2015. *Gestione partecipata con i Contratti di Fiume*, in *Ecoscienza* n.3/2015, ARPAE.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), 2015. *Modelli e strumenti di gestione e conservazione delle risorse idriche: sistemi naturali di ritenzione idrica, ricarica artificiale delle falde e processi partecipativi*. Studio di settore svolto e pubblicato nell'ambito del FSE 2007-2013 – PON GAS (Programma Operativo Nazionale "Governance e Azione di Sistema).